



Regione Lombardia



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

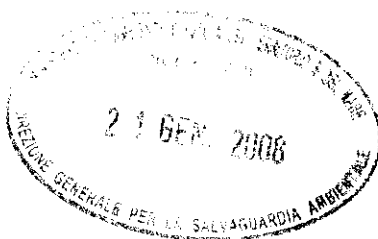
prot. DSA-2008-0001685 del 22/01/2008

Direzione Generale
Territorio e Urbanistica
Via Sasseti 32/2
20124 Milano
tel. 02-6765.1

Il Direttore Generale

Direzione Generale per la
Valutazione di Impatto Ambientale
MINISTERO dell'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 R O M A

[Handwritten signature]



lg

OGGETTO: Trasmissione copia D.G.R. n. VIII/ 006158 del 12 dicembre 2007.

Ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale, da parte di codesto Spett.le Ministero, si trasmette, in allegato, copia della deliberazione assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 12 dicembre u.s. n. VIII/006158 avente ad oggetto: "Espressione di parere al Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio in merito alla compatibilità ambientale del progetto relativo a l. 102/90 - Sistemazione idrogeologica della Valle Torreggio, in comune di Torre Santa Maria (SO).

Distinti saluti

(ing. Mario Nova)



Stampa illeggibile e firma

DELIBERAZIONE N° VIII / 006158 Seduta del 12 DIC 2007

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente
GIAN CARLO ABELLI
DAVIDE BONI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
MASSIMO CORSARO

FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGONCELLI
MASSIMO FONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
GIOVANNI ROSSONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario

Anna Bonomo

Su proposta

dell'Assessore DAVIDE BONI dell'Assessore MARCO PAGONCELLI

Firme degli assessori

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "L.102/90 - SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA VALLE TORREGGIO" IN COMUNE DI TORRE DI SANTA MARIA (SO). ESPRESSIONE DEL PARERE REGIONALE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il Dirigente **BENE MORI**

Firma

Il Dirigente **GIANNI CARLO PIERI**

Firma

Il Direttore Generale **MIRIAM...**

Firma

Il Direttore Generale **FRANCO PRIGIO**

Firma

*L'atto si compone di ... pagine
di cui ... pagine di allegati
parte integrante*



VISTO il d.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento a:

- art. 52, comma 2, all'interno del quale si afferma che *"i procedimenti amministrativi in corso all'entrata in vigore della parte seconda del presente decreto,si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza"*;
- art. 36, comma 4, per il quale, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale, la regione territorialmente competente è tenuta ad esprimere il parere al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'ambito della pertinente procedura di VIA statale;

VISTE:

- la legge regionale 3 settembre 1999 n.20 avente ad oggetto "Norme in materia d'impatto ambientale", come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003 n. 3;
- la propria deliberazione 20 giugno 1989, n. IV/43984, avente ad oggetto: "Attuazione del 2° e 3° comma dell'art. 5 del d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377" resa esecutiva dal Commissario di Governo nella seduta del 11 luglio 1989 nr. spec. 4473/7734, con la quale è stata normata l'espressione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente;

DATO ATTO che la sopraindicata deliberazione di Giunta regionale, pur richiamando l'allora normativa in tema di V.I.A., risulta tutt'ora valida quale riferimento procedurale per l'espletamento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;

PREMESSO che relativamente alle opere in esame, in data 27.09.2000 (DEC/VIA/5341), è stato emanato dal Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali giudizio parzialmente positivo di compatibilità ambientale, relativo a *"Interventi di sistemazione idraulica sul Torrente Mallerò e sulla Valle Torreggio"* in Provincia di Sondrio. Nello specifico si esprimeva giudizio negativo al progetto preliminare di sistemazione dell'area della Val Torreggio:

PRESO ATTO che:

- in data 16 febbraio 2007 è stata depositata - presso la Struttura VIA dell'U.O. Programmazione integrata e valutazioni di impatto della D.G. Territorio e Urbanistica (prot. Z1.2007.0003696) -- la documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) del progetto di *"L.102/90 - Sistemazione idrogeologica della Valle Torreggio"* - nel Comune di Torre di Santa Maria (SO), per il quale viene richiesta il giudizio di compatibilità ambientale al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- l'avvenuto deposito di detta documentazione è stato pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 dell'allora vigente d.p.c.m. 10 agosto 1988 n. 377, sui quotidiani:
 - "il Corriere della Sera" del 21 febbraio 2007,
 - "la Provincia di Sondrio" del 23 febbraio 2007;
- la documentazione depositata dal Proponente, esaminata nell'ambito dell'istruttoria per l'espressione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è comprensiva di:
 - Progetto definitivo, composto da n.18 relazioni tecniche e n. 36 elaborati grafici,
 - Studio di Impatto Ambientale, comprensivo di n. 4 relazioni tecniche e n. 17 elaborati grafici,
 - Sintesi non tecnica;



- con decreto del Direttore della Direzione Generale regionale Territorio e Urbanistica n. 4888 del 15 maggio 2007, nell'ambito della procedura per l'espressione del suddetto parere regionale, sono stati individuati:
 - il Comune di Torre di Santa Maria, la Provincia di Sondrio e la Comunità Montana Valtellina di Sondrio quali enti pubblici competenti all'espressione del parere nell'ambito della Conferenza di Concertazione prevista dalla sub-procedura regionale;
 - i componenti del Gruppo di lavoro per l'espressione del parere regionale, che vede rappresentate le seguenti Direzioni Generali: Territorio e Urbanistica; Qualità dell'Ambiente; Reti e Servizi di pubblica utilità e Sviluppo sostenibile; Protezione civile; Prevenzione e Polizia Locale; Agricoltura; Programmazione integrata - Sede Territoriale di Sondrio oltre ad ARPA e ASL - Dipartimento di Sondrio;
- in data 10 maggio 2007 il Proponente ha illustrato il progetto e lo SIA al Gruppo di lavoro regionale ed agli Enti territoriali interessati; il sopralluogo al sito si è svolto in data 15-16 maggio 2007;

RITENUTO quanto segue, relativamente all'inquadramento territoriale, al quadro programmatico, progettuale ed ambientale degli interventi:

inquadramento territoriale

- il progetto interessa un territorio di forma allungata che si estende per circa 2,5 km lungo l'asta del Torreggio, con larghezza di fascia di circa 1,0 km dalla quota 750 m s.l.m. del fondo valle Mallero alla quota 1.400 m s.l.m. circa dell'Alpe Son;
- l'ambito è raggiungibile mediante strade di collegamento comunali e piste di cantiere preesistenti e realizzate per consentire l'esecuzione delle opere negli anni 1987-1994. L'accesso dall'esterno è garantito dalla strada comunale per Ciappanico e Dosso che si stacca in sinistra dalla zona di Torre di S.Maria;

quadro programmatico

- a seguito del parere sopra menzionato con cui il Ministero dell'Ambiente dava esito negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al progetto preliminare di sistemazione dell'area della Val Torreggio, la Regione Lombardia ha bandito un concorso di progettazione con l'obiettivo di superare le criticità espresse all'interno del parere ministeriale e recepire le prescrizioni in esso contenute per la corretta progettazione degli interventi da effettuarsi nel territorio in esame per ridurre le situazioni di pericolosità e rischio geologico presenti ed in essere;
- l'area oggetto dell'intervento risulta:
 - vincolata con vincolo di inedificabilità in base alla legge 102/90 e legge 267/98,
 - identificata dall'adottato Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio come:
 - aree di interesse naturalistico e paesistico,
 - territori contermini ai fiumi,
 - rientrante in aree agricole, così come definito dal Piano Regolatore Generale del Comune di Torre di Santa Maria,
 - soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42,
 - soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del r.d. 3267 del 30.12.1923;
- l'area di intervento non è attualmente interessata da Parchi regionali, ma rientra nel perimetro del previsto Parco del Bernina, Disgrazia, Val Masino e Val Codera, non ancora istituito. Per quanto



riguarda Rete Natura 2000, l'area di intervento non ricade in nessun ambito definito come SIC o ZPS; il Sito più vicino è il SIC IT2040021 "Val di Tegno e Pizzo Scalino" distante più di 3 km e posizionato sul versante opposto rispetto al Torrente Mallero, per cui si ritiene che non possa essere interessato da effetti diretti e/o indiretti;

- dalle analisi condotte, il Proponente afferma che il progetto non presenta elementi di incompatibilità e/o di contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente;

quadro progettuale.

- sono previsti i seguenti interventi:
 - realizzazione di modeste e puntuali opere in c.a. per il completamento locale di alcune delle opere di presidio e difesa già realizzate, nel corso degli anni, nel tratto vallivo;
 - adeguamento delle piste di accesso alla Val Torreggio per la manutenzione e la gestione del bacino idrologico;
 - regimazione sia delle acque profonde (mediante drenaggi) sia delle acque superficiali (mediante canalette, piccole briglie in legname e pietrame, ecc.) dei versanti interessati dai dissesti in atto e storici;
 - protezione al piede dei versanti di frana mediante scogliere di massi alla rinfusa di tipologia adeguata a resistere alle sollecitazioni indotte dalle forti pendenze dell'asta fluviale;
 - stabilizzazione del fondo alveo del Torreggio per un tratto di circa 600 m. mediante realizzazione di presidi in massi ciclopici atti a limitare le possibilità di innesco dei fenomeni di debris-flow;
 - stabilizzazione dell'erosione superficiale dei versanti mediante opere di ingegneria naturalistica, taglio selettivo delle essenze vegetate, incerbimento, formazione di terrazzamenti tipici dell'ambiente locale;
 - recupero del versante di frana individuata con la lettera "B" localizzato sotto e a lato delle case di Masoni, oggi degradato per effetto delle attività di cava connesse alla realizzazione delle opere di sistemazione dal 1987 al 1994;
 - recupero funzionale e rifacimento delle opere di protezione del territorio realizzate precedentemente l'evento alluvionale (es. la briglie a secco situate lungo il torrente Arcogliasco) e diffuse sul territorio;
 - mitigazione delle opere esistenti e recupero finale dell'area mediante rinverdimenti, piantumazioni e terrazzamenti;

quadro ambientale

- lo studio identifica, per ogni comparto ambientale considerato (atmosfera; rumore e vibrazioni; idrologia e geologia; flora, fauna e vegetazione; paesaggio; colture agrarie e zootecnica; salute pubblica; aspetti socio-economici; rischi di incidente rilevante), gli impatti, a valle della definizione tecnico-funzionale da perseguire. È basato sulla definizione sistematica di tutti gli impatti potenziali prevedibili per la fase di realizzazione ad opere completate e successiva fase di manutenzione;
- dai dati raccolti e dalle valutazioni effettuate è stato possibile individuare le interazioni opera-ambiente su ogni comparto ambientale del territorio di indagine, fornendo così una stima dell'impatto generale inteso in termini negativi e positivi e una valutazione complessiva dell'inserimento di tali opere nell'ambito territoriale di studio;



PRESO ATTO dei pareri specialistici del Gruppo di Lavoro interdirezionale, elaborati dopo aver esaminato la documentazione relativa allo SIA depositato dal Proponente ed effettuato il sopralluogo istruttorio, che consentono di giungere alle seguenti determinazioni:

- in ordine a suolo, la storia dei dissesti del bacino idrografico del Torreggio consente di affermare che si tratta di una delle zone più problematiche della regione alpina lombarda. Si possono riconoscere almeno 4 paleofrane principali: due sul versante idrografico sinistro (frane di crollo), il cui corpo è costituito principalmente da blocchi accatastati (Rocca Castellaccio rimobilitata nel 1987 e 1993 e Ciappanico), due sul versante opposto (scivolamenti in massa), in roccia elastica /milonitica ricoperta da accumuli di paleofrana (frana del Torreggio e frana ubicata di fronte ad Alpe Son). Oltre a ciò, sono presenti molti altri dissesti di minore entità, ubicati su entrambi i versanti, evidenziati da lacerazioni del terreno, apertura di fratture, diffusi fenomeni di erosione accelerata alla base del pendio, crolli, smottamenti lineari e colate. È presente in loco, a seguito dei dissesti innescati con gli eventi alluvionali verificatisi nel 1987, una rete di monitoraggio geotecnico, topografico e meteorico attiva, finalizzata alla verifica, controllo e definizione dei movimenti in atto ed utilizzata per l'individuazione delle cause con possibile futura previsione di evoluzione. Per quanto sopra esposto, si dovrà porre attenzione ad evitare lavorazioni che possano causare l'instabilità o accelerazione dei corpi di frana presenti, utilizzando modalità di lavoro congrue alle criticità dei luoghi;
- l'effettuazione di drenaggi nelle porzioni medio-basse delle due frane principali, necessari alla risoluzione di alcune problematiche presenti nell'area, potrebbero condizionare e depauperare l'alimentazione delle sorgenti sfruttate dal Comune di Torre Santa Maria: pertanto è necessario prevedere l'adozione di precauzioni adeguate, tali da scongiurare questo rischio;
- in merito alla componente atmosfera si dovrà provvedere alla messa in atto di tutti gli accorgimenti necessari all'abbattimento delle emissioni derivanti dall'attività di cantiere (polveri da scavo e movimentazione degli inerti, traffico indotto, scarichi causati dai mezzi d'opera);
- le opere comporteranno, a regime, un miglioramento complessivo della situazione ambientale dell'area di intervento. Ciò riguarderà anche il comparto naturalistico, in quanto gli interventi in progetto sono volti ad un recupero ambientale esteso dell'area, con l'effetto di consentire un miglioramento ecosistemico e degli habitat naturali, ora danneggiati e degradati;
- il progetto proposto, considerando con adeguata attenzione il contesto esistente (caratterizzato anche dalla presenza "forte" di alcuni interventi realizzati in fase di emergenza), propone opere che consentono di ridurre l'impatto percettivo - paesaggistico dei complessivi interventi proposti, attraverso anche l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;

VISTI i pareri degli Enti territoriali soprarichiamati, acquisiti durante l'iter istruttorio regionale, anche mediante Conferenza di Concertazione svoltasi in data 06.06.2007 e di seguito riportati:

- Comune di Torre di Santa Maria: nota (prot.n. 2017 del 05.06.2007) a firma del sindaco, con la quale l'Amministrazione comunale, non avendo alcuna motivazione ostativa rispetto al progetto presentato, raccomanda alcune osservazioni, riportate nella parte dispositiva del presente atto;
- Provincia di Sondrio: nota (prot. n. 21746 del 04.06.2007) a firma del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale ed Energia Servizio Lavori Pubblici, con la quale si esprime parere favorevole, con le indicazioni riportate nella parte dispositiva del presente atto;
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio: nota (prot. n. 6978 del 05.06.2007) a firma del responsabile dell'area Tecnica, con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione



dell'intervento, fatto salvo il rispetto di alcune opportune indicazioni precauzionali, parte delle quali riportate nella parte dispositiva del presente atto.

CONSIDERATO che le risultanze istruttorie ed i pareri degli Enti territoriali invitati alla Conferenza di Concertazione consentono di pervenire ad una pronuncia positiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto in esame, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva alla presente deliberazione:

RILEVATO che durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico in merito ai contenuti dello SIA;

VISTO il P.R.S. 6.5.3 ed in particolare l'obiettivo operativo 6.5.3.5 "Valutazione degli Impatti Ambientali Generati da Progetti e Programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 "obiettivo";

AD UNANIMITA' di voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

I. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 36, comma 4 d. lgs 152/2006, parere positivo circa la compatibilità dell'intervento proposto dalla U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio della Regione Lombardia in Comune di Torre di Santa Maria (SO), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

I) siano adottate tutte le precauzioni al fine di:

- non danneggiare le opere esistenti di messa in sicurezza della strada S. Anna - Ciappanico, e qualora ciò avvenisse, assicurarne a proprie spese il ripristino, tutelando, comunque, gli utenti della strada stessa dal transito dei mezzi attraverso realizzazione di percorsi pedonali,
- garantire la transitabilità, in piena sicurezza, degli alpeggi agli escursionisti sui tracciati sentieristici che intersecano l'area,
- non depauperare l'alimentazione delle sorgenti utilizzate dal Comune di Torre Santa Maria, salvaguardando l'acquedotto esistente,

II) le aree ormai completamente colonizzate da vegetazione spontanea, in particolare se non direttamente interessate da fronti di cantiere, dovranno essere salvaguardate;

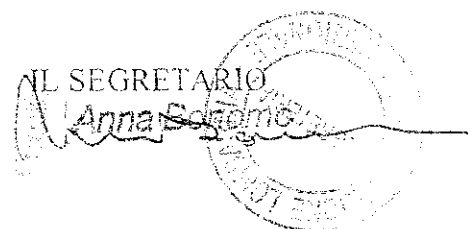
III) sia valutata la possibilità di prelevare nel torrente Mallerio, alla confluenza con il Torreggio, il materiale da utilizzare per la rimodellazione della zona nei pressi dell'Alpe di Son, a causa di attuale indisponibilità di depositi in alveo;

IV) nella fase di cantiere:

- a) siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree e piste di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato: quest'ultimo sia, per quanto possibile, riutilizzato nell'esecuzione degli interventi previsti, in conformità alla normativa vigente; siano sistemate le sole piste di cantiere esistenti (limitando la costruzione di nuove tratte) necessarie alla manutenzione dei manufatti e per l'accesso agli alpeggi presenti.



- b) siano adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, atmosfera, fauna e salute e sicurezza pubblica, minimizzando gli impatti da rumore, vibrazioni e polveri, nel rispetto della L. 447/95, della L.R. 13/2001 e del Regolamento Locale di Igiene, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la stabilità dei terreni e la sicurezza del cantiere, oltre che per prevenire scoscendimenti e smottamenti di ogni genere. In particolare:
- il materiale reperito alla sommità del piede di frana in zona B per la costruzione di scogliera sia minimo e il suo prelievo venga effettuato con tecniche congrue al fine di alterare il meno possibile il precario equilibrio dei versanti interessati dai dissesti,
 - la realizzazione della scogliera in alveo, ai piedi della zona A, sia eseguita limitando al massimo la movimentazione del materiale sceso in alveo con la frana del 1987 che ha funzione stabilizzante per tutti i movimenti che avvengono più a monte, attenuando le pendenze, arrestando le colate e le cadute dei massi;
- c) non vengano sovrapposte più fasi lavorative, al fine di non creare un disturbo diffuso - temporalmente e spazialmente - sull'area; se possibile, non siano svolte le attività più rumorose nel periodo della riproduzione della fauna, in ogni caso evitando le prime ore del giorno ed il tramonto,
- d) il riscontro di eventuali venute d'acqua di significativa entità, previo opportuno convogliamento in ambito stabile, potrà essere oggetto di specifiche indagini;
- e) ad opere ultimate, tutte le installazioni temporanee di cantiere ed i materiali di ogni genere non utilizzati siano rimossi e ripristinato l'originario decoro delle aree interessate dai lavori, anche mediante utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica,
- V l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42, di competenza regionale;
- VI siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione, prevenzione e compensazione individuati dal Proponente;
2. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per i profili di competenza.





DELIBERAZIONE N° VIII /

Seduta del

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente
GIAN CARLO ABELLI
DAVIDE BONI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
MASSIMO CORSARO

FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
GIOVANNI ROSSONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario

Su proposta dell'Assessore: DAVIDE BONI e dell'Assessore: MARCO PAGNONCELLI

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "L.102/90 - SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA VALLE TORREGGIO" IN COMUNE DI TORRE SANTA MARIA (SO). ESPRESSIONE DEL PARERE REGIONALE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il Dirigente BRUNO MORI

Il Direttore Generale MARCO NOVATI

Il Dirigente GIANNI CARLO FERRARAC

Il Direttore Generale FRANCO FICCO

*L'atto si compone di ... pagine
di cui ... pagine di allegati,
parte integrante.*



VISTO il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento a:

- art. 52, comma 2, all'interno del quale si afferma che "*i procedimenti amministrativi in corso all'entrata in vigore della parte seconda del presente decreto, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza*",
- art. 36, comma 4, per il quale, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale, la regione territorialmente competente è tenuta ad esprimere il parere al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'ambito della pertinente procedura di VIA statale;

VISTE:

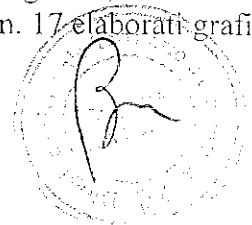
- la legge regionale 3 settembre 1999 n.20 avente ad oggetto "Norme in materia d'impatto ambientale", come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003 n. 3;
- la propria deliberazione 20 giugno 1989, n. IV/43984, avente ad oggetto: "Attuazione del 2° e 3° comma dell'art. 5 del d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377" resa esecutiva dal Commissario di Governo nella seduta del 11 luglio 1989 nr. spec. 4473/7734, con la quale è stata normata l'espressione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente;

DATO ATTO che la sopraindicata deliberazione di Giunta regionale, pur richiamando l'allora normativa in tema di V.I.A., risulta tutt'ora valida quale riferimento procedurale per l'espletamento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;

PREMESSO che relativamente alle opere in esame, in data 27.09.2000 (DEC/VIA/5341), è stato emanato dal Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali giudizio parzialmente positivo di compatibilità ambientale, relativo a "*Interventi di sistemazione idraulica sul Torrente Mallerò e sulla Valle Torreggio*" in Provincia di Sondrio. Nello specifico si esprimeva giudizio negativo al progetto preliminare di sistemazione dell'area della Val Torreggio;

PRESO ATTO che:

- in data 16 febbraio 2007 è stata depositata - presso la Struttura VIA dell'U.O. Programmazione integrata e valutazioni di impatto della D.G. Territorio e Urbanistica (prot. Z1.2007.0003696) - la documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) del progetto di "*L.102/90 - Sistemazione idrogeologica della Valle Torreggio*" - nel Comune di Torre di Santa Maria (SO), per il quale viene richiesta il giudizio di compatibilità ambientale al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- l'avvenuto deposito di detta documentazione è stato pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 dell'allora vigente d.p.c.m. 10 agosto 1988 n. 377, sui quotidiani:
 - "il Corriere della Sera" del 21 febbraio 2007,
 - "la Provincia di Sondrio" del 23 febbraio 2007;
- la documentazione depositata dal Proponente, esaminata nell'ambito dell'istruttoria per l'espressione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è comprensiva di:
 - Progetto definitivo, composto da n.18 relazioni tecniche e n. 36 elaborati grafici,
 - Studio di Impatto Ambientale, comprensivo di n. 4 relazioni tecniche e n. 17 elaborati grafici,
 - Sintesi non tecnica;





- con decreto del Direttore della Direzione Generale regionale Territorio e Urbanistica n. 4888 del 15 maggio 2007, nell'ambito della procedura per l'espressione del suddetto parere regionale, sono stati individuati:
 - il Comune di Torre di Santa Maria, la Provincia di Sondrio e la Comunità Montana Valtellina di Sondrio quali enti pubblici competenti all'espressione del parere nell'ambito della Conferenza di Concertazione prevista dalla sub-procedura regionale;
 - i componenti del Gruppo di lavoro per l'espressione del parere regionale, che vede rappresentate le seguenti Direzioni Generali: Territorio e Urbanistica; Qualità dell'Ambiente; Reti e Servizi di pubblica utilità e Sviluppo sostenibile; Protezione civile; Prevenzione e Polizia Locale; Agricoltura; Programmazione integrata - Sede Territoriale di Sondrio oltre ad ARPA e ASL - Dipartimento di Sondrio;
- in data 10 maggio 2007 il Proponente ha illustrato il progetto e lo SIA al Gruppo di lavoro regionale ed agli Enti territoriali interessati; il sopralluogo al sito si è svolto in data 15-16 maggio 2007;

RITENUTO quanto segue, relativamente all'inquadramento territoriale, al quadro programmatico, progettuale ed ambientale degli interventi:

inquadramento territoriale

- il progetto interessa un territorio di forma allungata che si estende per circa 2,5 km lungo l'asta del Torreggio, con larghezza di fascia di circa 1,0 km dalla quota 750 m s.l.m. del fondo valle Mallerio alla quota 1.400 m s.l.m. circa dell'Alpe Son;
- l'ambito è raggiungibile mediante strade di collegamento comunali e piste di cantiere preesistenti e realizzate per consentire l'esecuzione delle opere negli anni 1987-1994. L'accesso dall'esterno è garantito dalla strada comunale per Ciappanico e Dosso che si stacca in sinistra dalla zona di Torre di S.Maria;

quadro programmatico

- a seguito del parere sopra menzionato con cui il Ministero dell'Ambiente dava esito negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al progetto preliminare di sistemazione dell'area della Val Torreggio, la Regione Lombardia ha bandito un concorso di progettazione con l'obiettivo di superare le criticità espresse all'interno del parere ministeriale e recepire le prescrizioni in esso contenute per la corretta progettazione degli interventi da effettuarsi nel territorio in esame per ridurre le situazioni di pericolosità e rischio geologico presenti ed in essere;
- l'area oggetto dell'intervento risulta:
 - vincolata con vincolo di inedificabilità in base alla legge 102/90 e legge 267/98,
 - identificata dall'adottato Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio come:
 - aree di interesse naturalistico e paesistico,
 - territori contermini ai fiumi,
 - rientrante in aree agricole, così come definito dal Piano Regolatore Generale del Comune di Torre di Santa Maria,
 - soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42,
 - soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del r.d. 3267 del 30.12.1923;
- l'area di intervento non è attualmente interessata da Parchi regionali, ma rientra nel perimetro del previsto Parco del Bernina, Disgrazia, Val Masino e Val Codera, non ancora istituito. Per quanto



riguarda Rete Natura 2000, l'area di intervento non ricade in nessun ambito definito come SIC o ZPS; il Sito più vicino è il SIC IT2040021 "Val di Tegno e Pizzo Scalino" distante più di 3 km e posizionato sul versante opposto rispetto al Torrente Mallero, per cui si ritiene che non possa essere interessato da effetti diretti e/o indiretti;

- dalle analisi condotte, il Proponente afferma che il progetto non presenta elementi di incompatibilità e/o di contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente;

quadro progettuale,

- sono previsti i seguenti interventi:
 - realizzazione di modeste e puntuali opere in c.a. per il completamento locale di alcune delle opere di presidio e difesa già realizzate, nel corso degli anni, nel tratto vallivo;
 - adeguamento delle piste di accesso alla Val Torreggio per la manutenzione e la gestione del bacino idrologico;
 - regimazione sia delle acque profonde (mediante drenaggi) sia delle acque superficiali (mediante canalette, piccole briglie in legname e pietrame, ecc.) dei versanti interessati dai dissesti in atto e storici;
 - protezione al piede dei versanti di frana mediante scogliere di massi alla rinfusa di tipologia adeguata a resistere alle sollecitazioni indotte dalle forti pendenze dell'asta fluviale;
 - stabilizzazione del fondo alveo del Torreggio per un tratto di circa 600 m. mediante realizzazione di presidi in massi ciclopici atti a limitare le possibilità di innesco dei fenomeni di debris-flow;
 - stabilizzazione dell'erosione superficiale dei versanti mediante opere di ingegneria naturalistica, taglio selettivo delle essenze vegetate, inerbimento, formazione di terrazzamenti tipici dell'ambiente locale;
 - recupero del versante di frana individuata con la lettera "B" localizzato sotto e a lato delle case di Masoni, oggi degradato per effetto delle attività di cava connesse alla realizzazione delle opere di sistemazione dal 1987 al 1994;
 - recupero funzionale e rifacimento delle opere di protezione del territorio realizzate precedentemente l'evento alluvionale (es. la briglie a secco situate lungo il torrente Arcogliasco) e diffuse sul territorio;
 - mitigazione delle opere esistenti e recupero finale dell'area mediante rinverdimenti, piantumazioni e terrazzamenti;

quadro ambientale

- lo studio identifica, per ogni comparto ambientale considerato (atmosfera; rumore e vibrazioni; idrologia e geologia; flora, fauna e vegetazione; paesaggio; colture agrarie e zootecnica; salute pubblica; aspetti socio-economici; rischi di incidente rilevante), gli impatti, a valle della definizione tecnico-funzionale da perseguire. È basato sulla definizione sistematica di tutti gli impatti potenziali prevedibili per la fase di realizzazione ad opere completate e successiva fase di manutenzione;
- dai dati raccolti e dalle valutazioni effettuate è stato possibile individuare le interazioni opera-ambiente su ogni comparto ambientale del territorio di indagine, fornendo così una stima dell'impatto generale inteso in termini negativi e positivi e una valutazione complessiva dell'inserimento di tali opere nell'ambito territoriale di studio;



PRESO ATTO dei pareri specialistici del Gruppo di Lavoro interdirezionale, elaborati dopo aver esaminato la documentazione relativa allo SIA depositato dal Proponente ed effettuato il sopralluogo istruttorio, che consentono di giungere alle seguenti determinazioni:

- in ordine a suolo, la storia dei dissesti del bacino idrografico del Torreggio consente di affermare che si tratta di una delle zone più problematiche della regione alpina lombarda. Si possono riconoscere almeno 4 paleofrane principali: due sul versante idrografico sinistro (frane di crollo), il cui corpo è costituito principalmente da blocchi accatastati (Rocca Castellaccio rimobilizzata nel 1987 e 1993 e Ciappanico), due sul versante opposto (scivolamenti in massa), in roccia elastica /milonitica ricoperta da accumuli di paleofrana (frana del Torreggio e frana ubicata di fronte ad Alpe Son). Oltre a ciò, sono presenti molti altri dissesti di minore entità, ubicati su entrambi i versanti, evidenziati da lacerazioni del terreno, apertura di fratture, diffusi fenomeni di erosione accelerata alla base del pendio, crolli, smottamenti lineari e colate. È presente in loco, a seguito dei dissesti innescati con gli eventi alluvionali verificatisi nel 1987, una rete di monitoraggio geotecnico, topografico e meteorico attiva, finalizzata alla verifica, controllo e definizione dei movimenti in atto ed utilizzata per l'individuazione delle cause con possibile futura previsione di evoluzione. Per quanto sopra esposto, si dovrà porre attenzione ad evitare lavorazioni che possano causare l'instabilità o accelerazione dei corpi di frana presenti, utilizzando modalità di lavoro congrue alle criticità dei luoghi;
- l'effettuazione di drenaggi nelle porzioni medio-basse delle due frane principali, necessari alla risoluzione di alcune problematiche presenti nell'area, potrebbero condizionare e depauperare l'alimentazione delle sorgenti sfruttate dal Comune di Torre Santa Maria: pertanto è necessario prevedere l'adozione di precauzioni adeguate, tali da scongiurare questo rischio;
- in merito alla componente atmosfera si dovrà provvedere alla messa in atto di tutti gli accorgimenti necessari all'abbattimento delle emissioni derivanti dall'attività di cantiere (polveri da scavo e movimentazione degli inerti, traffico indotto, scarichi causati dai mezzi d'opera);
- le opere comporteranno, a regime, un miglioramento complessivo della situazione ambientale dell'area di intervento. Ciò riguarderà anche il comparto naturalistico, in quanto gli interventi in progetto sono volti ad un recupero ambientale esteso dell'area, con l'effetto di consentire un miglioramento ecosistemico e degli habitat naturali, ora danneggiati e degradati;
- il progetto proposto, considerando con adeguata attenzione il contesto esistente (caratterizzato anche dalla presenza "forte" di alcuni interventi realizzati in fase di emergenza), propone opere che consentono di ridurre l'impatto percettivo - paesaggistico dei complessivi interventi proposti, attraverso anche l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;

VISTI i pareri degli Enti territoriali soprarichiamati, acquisiti durante l'iter istruttorio regionale, anche mediante Conferenza di Concertazione svoltasi in data 06.06.2007 e di seguito riportati:

- Comune di Torre di Santa Maria: nota (prot.n. 2017 del 05.06.2007) a firma del sindaco, con la quale l'Amministrazione comunale, non avendo alcuna motivazione ostativa rispetto al progetto presentato, raccomanda alcune osservazioni, riportate nella parte dispositiva del presente atto;
- Provincia di Sondrio: nota (prot. n. 21746 del 04.06.2007) a firma del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale ed Energia Servizio Lavori Pubblici, con la quale si esprime parere favorevole, con le indicazioni riportate nella parte dispositiva del presente atto;
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio: nota (prot. n. 6978 del 05.06.2007) a firma del responsabile dell'area Tecnica, con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione



dell'intervento, fatto salvo il rispetto di alcune opportune indicazioni precauzionali, parte delle quali riportate nella parte dispositiva del presente atto.

CONSIDERATO che le risultanze istruttorie ed i pareri degli Enti territoriali invitati alla Conferenza di Concertazione consentono di pervenire ad una pronuncia positiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto in esame, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva alla presente deliberazione;

RILEVATO che durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico in merito ai contenuti dello SIA;

VISTO il P.R.S. 6.5.3 ed in particolare l'obiettivo operativo 6.5.3.5 "Valutazione degli Impatti Ambientali Generati da Progetti e Programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 "obiettivo";

AD UNANIMITA' di voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

- I. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 36, comma 4 d. lgs 152/2006, parere positivo circa la compatibilità dell'intervento proposto dalla U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio della Regione Lombardia in Comune di Torre di Santa Maria (SO), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:
 - I siano adottate tutte le precauzioni al fine di:
 - non danneggiare le opere esistenti di messa in sicurezza della strada S. Anna - Ciappanico, e qualora ciò avvenisse, assicurarne a proprie spese il ripristino, tutelando, comunque, gli utenti della strada stessa dal transito dei mezzi attraverso realizzazione di percorsi pedonali,
 - garantire la transitabilità, in piena sicurezza, degli alpeggi agli escursionisti sui tracciati sentieristici che intersecano l'area,
 - non depauperare l'alimentazione delle sorgenti utilizzate dal Comune di Torre Santa Maria, salvaguardando l'acquedotto esistente,
 - II le aree ormai completamente colonizzate da vegetazione spontanea, in particolare se non direttamente interessate da fronti di cantiere, dovranno essere salvaguardate;
 - III sia valutata la possibilità di prelevare nel torrente Mallero, alla confluenza con il Torreggio, il materiale da utilizzare per la rimodellazione della zona nei pressi dell'Alpe di Son, a causa di attuale indisponibilità di depositi in alveo;
 - IV nella fase di cantiere:
 - a) siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree e piste di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato; quest'ultimo sia, per quanto possibile, riutilizzato nell'esecuzione degli interventi previsti, in conformità alla normativa vigente; siano sistemate le sole piste di cantiere esistenti (limitando la costruzione di nuove tratte), necessarie alla manutenzione dei manufatti e per l'accesso agli alpeggi presenti,



- b) siano adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, atmosfera, fauna e salute e sicurezza pubblica, minimizzando gli impatti da rumore, vibrazioni e polveri, nel rispetto della L. 447/95, della L.R. 13/2001 e del Regolamento Locale di Igiene, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la stabilità dei terreni e la sicurezza del cantiere, oltre che per prevenire scossoni e smottamenti di ogni genere. In particolare:
- il materiale reperito alla sommità del piede di frana in zona B per la costruzione di scogliera sia minimo e il suo prelievo venga effettuato con tecniche congrue al fine di alterare il meno possibile il precario equilibrio dei versanti interessati dai dissesti,
 - la realizzazione della scogliera in alveo, ai piedi della zona A, sia eseguita limitando al massimo la movimentazione del materiale sceso in alveo con la frana del 1987 che ha funzione stabilizzante per tutti i movimenti che avvengono più a monte, attenuando le pendenze, arrestando le colate e le cadute dei massi;
- c) non vengano sovrapposte più fasi lavorative, al fine di non creare un disturbo diffuso - temporaneamente e spazialmente - sull'area; se possibile, non siano svolti le attività più rumorose nel periodo della riproduzione della fauna, in ogni caso evitando le prime ore del giorno ed il tramonto,
- d) il riscontro di eventuali venute d'acqua di significativa entità, previo opportuno convogliamento in ambito stabile, potrà essere oggetto di specifiche indagini;
- e) ad opere ultimate, tutte le installazioni temporanee di cantiere ed i materiali di ogni genere non utilizzati siano rimossi e ripristinato l'originario decoro delle aree interessate dai lavori, anche mediante utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica,
- V l'incrinamento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42, di competenza regionale;
- VI siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione, prevenzione e compensazione individuati dal Proponente;
2. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per i profili di competenza.

IL SEGRETARIO

